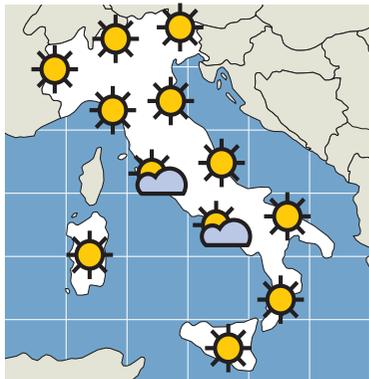


Il Tempo

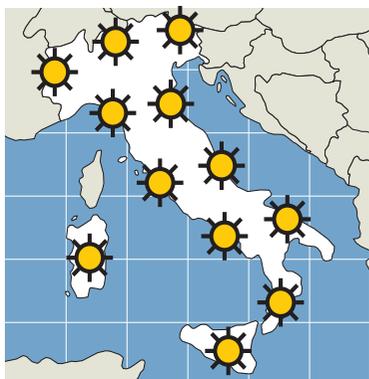


Oggi

NORD ■ Il dominio anticiclonico permette una splendida giornata su tutte le regioni.

CENTRO ■ Bel tempo con cieli sereni salvo nubi al mattino sulla Toscana.

SUD ■ Prevalenza di bel tempo su tutti i settori con cieli sereni.

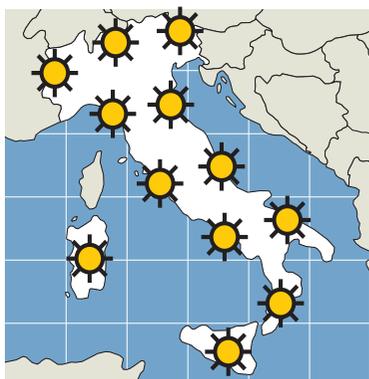


Domani

NORD ■ Altra bella giornata su tutte le regioni salvo qualche addensamento pomeridiano.

CENTRO ■ Prevalenza di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi.

SUD ■ Persistono condizioni di bel tempo su gran parte delle regioni.



Dopodomani

NORD ■ Cielo sereno su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo sereno su tutte le regioni.

SUD ■ Cielo sereno su tutte le regioni.

Pillole

STREGA, 19 CANDIDATI

Sono 19 i libri che forti di una presentazione di Amici della Domenica sono stati candidati ieri al Premio Strega. Alla lista che circolava nei giorni scorsi si sono aggiunti «Malabar» (Guida) di Gino Battaglia, «Francesco è pronto (e sposerà Tina Turner)» (Il Papavero) di Gerardo Pepe e «Emily e le altre» (Cooper) di Gabriella Sica.

I MIGRANTI IN SCENA

Saranno invitati 100 migranti, dei 500 arrivati in Toscana, a partecipare come protagonisti allo spettacolo *Clan-Destino*, ideato dal regista Giancarlo Cauteruccio, che sarà presentato alla 18/a edizione di Fabbri- ca Europa, festival internazionale delle arti, alla Stazione Leopolda e in altri spazi fiorentini, dal 3 al 28 maggio.



Jan Yoors, scatti dal mondo Rom

IN MOSTRA ■ Sono 24 le foto in bianco e nero esposte nella Sala Santa Rita di Roma in questi giorni (fino al 26 aprile). Realizzate da Jan Yoors (Archivio Yoors, New York) documentano la vita passata dall'artista con un gruppo di Rom viaggiando, a partire dagli anni '30, attraverso l'Europa.

NANEROTTOLI

La verità dei fatti

Toni Jop

Visto Stracquadanio (Pdl) l'altra sera da Santoro. Istruttivo. Intanto, giù il cappello: è un artista di spettacolo. Nulla di «politico», svolgeva una sorta di funzione di interdizione rispetto ai tempi e alla scaletta della trasmissione, con un estro che quella vecchia volpe di Santoro ha fiutato: entro certi limiti faceva il gioco di una

serata di *Anno Zero*. Ora, si può riflettere su quel che Stracquadanio ci ha detto davvero a proposito del tema della serata, ossia Ruby e il potere. Semplicemente ci ha avvertiti che la «verità dei fatti» è troppo poco. Che il pubblico-elettore spinge la «rivelazione» sul fronte della rappresentazione, che su quel fronte verità o menzogna se la giocano ad armi pari e vince solo la «migliore» rappresentazione. Ecco perché per Berlusconi la magistratura è fuori moda: perché pretende di andare a vedere dietro le quinte. Ecco perché vuole i giudici a guinzaglio: disturbano lo spettacolo. ♦

PUNTO DI NON RITORNO

BUONE DAL WEB

Marco Rovelli

www.alderano.splinder.com



Quanto grande è la devastazione etica prodottasi in questo paese negli ultimi venti anni non lo si dirà mai abbastanza. Sembra non aver mai fine, questo piano inclinato. Ci sono episodi che diventano sintomi epocali, segni precisi, come ponti distrutti alle spalle, punti di non ritorno. Uno di questi è stata la ferocia esibita con incredibile orgoglio dagli utenti del sito del *Giornale* nei commenti alla notizia dell'affondamento di un barcone di 250 migranti. Commenti che, fino a qualche anno fa, avrebbero trovato possibile ospitalità solo in siti neonazisti o simili: «Si è ribaltato un barcone... e chi se ne frega!!! Dovrebbero ribaltarsi tutti i barconi che vengono sulle nostre coste»; «il Piave comandò: Indietro va', o straniero»; «se puntissimo contro i loro barconi i cannoni, vuoi vedere che andrebbe la bocassini a riprenderli!!!»; «Non me ne frega nulla. Se fossero restati al paesello, sarebbero vivi. Pesino, come macigni, sulla coscienza (non l'hanno) di chi li vuole», «Voglio dare un'applauso al mare e al vento che sono i veri italiani»; «Sono veramente demoralizzato per il numero così alto di superstiti. Speriamo non se ne trovino altri in vita». La redazione ha cancellato i commenti, ma resta il fatto che è facile riconoscere in essi una retorica violenta propria di questa destra, e di quella stampa in particolare. Spicca il fascistissimo «me ne frega», a esibire orgogliosamente le proprie vergogne, come fa la classe dirigente, che mostra la strada, e dà gli imperativi etici: non necessariamente «arricchitevi», ma almeno «godete liberamente a essere carogne». Manca la vergogna in questo paese: averla ci consentirebbe di riconoscere le parti più immonde di noi per ciò che sono e prenderne le distanze, dove invece in questo paese, in ogni campo, ogni giorno impariamo a valorizzarle, quelle parti più immonde. ♦